
Camerun: biochar per fertilizzare i terreni

Autore: Armand Djoualeu

Fonte: Città Nuova

Il carbone di origine vegetale, ottenuto per pirolisi di materia organica, consente di stabilizzare il carbonio catturato dalle piante nell'atmosfera e dal 2018 è riconosciuto dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (Ippc) come una soluzione per stabilizzare la CO2

Gli effetti positivi del **biochar** sui terreni agricoli sono stati ampiamente documentati, sia per la ritenzione idrica e dei nutrienti, che per la deacidificazione o lo sviluppo della vita microbica. Se il principio del biochar esiste da molto tempo, **l'industrializzazione del processo è proprio l'obiettivo di NetZero.**

Nel 2021, i francesi **Axel e Olivier Reinaud**, il climatologo **Jean Jouzel** e l'imprenditore camerunense **Aimé Njiakin** fondano la start-up NetZero, azienda francese che produce, da biomasse residue, **biochar, ammendante stabile del suolo** (cioè fertilizzante che migliora le caratteristiche del terreno). Questo permette di sequestrare il carbonio nei suoli a lungo termine.

Il primo sito è stato realizzato a **Nkongsamba** (a circa 150 km da Douala), in **Camerun**, accanto a una fabbrica di lavorazione del caffè di proprietà di Aimé Njiakin. Con una capacità di produrre 3 mila tonnellate di biochar all'anno, **NetZero utilizza le bucce di caffè per la produzione di biochar e poi lo fornisce agli agricoltori circostanti.**

«Nel nostro impianto pilota in Camerun, abbiamo accesso a una grande quantità di residui generati dalla coltivazione del caffè, [...] **siamo i primi ad aver sviluppato un impianto di produzione di biochar in Africa.** E il nostro secondo impianto, in Brasile, sarà anche il primo del suo genere in Sud America», spiega Olivier Reinaud.

Infatti, nel 2023 entrerà in funzione un nuovo sito a **Lajinha**, in **Brasile**, sempre vicino a un impianto di lavorazione del caffè, e produrrà 6 mila tonnellate di biochar ogni anno. «L'idea è quella di **produrre biochar su larga scala** e ad un costo molto competitivo», spiega Axel Reinaud, presidente e co-fondatore della start-up.

Il modello ideato da NetZero si basa sulla costruzione di piccole unità di produzione di biochar, di facile utilizzo e manutenzione, **in prossimità di piantagioni agricole e fabbriche alimentari che producono ogni anno cumuli di residui di biomasse.**

Oltre ai benefici per il clima, questa polvere di carbone ha anche un altro grande vantaggio: **migliora la qualità del suolo e la resa agricola.**

Biochar (wikipedia)

«Volevamo andare in **luoghi dove c'è molta biomassa e pochi canali di recupero, come ai tropici.** Si tratta di paesi in cui i terreni sono spesso poveri e acidi e l'accesso ai fertilizzanti è difficile per gli agricoltori, in particolare a causa dei prezzi elevati», spiega Axel Reinaud.

Soprattutto, **NetZero riesce a vendere il suo prodotto a un prezzo molto inferiore a quello di mercato** – 130 euro a tonnellata in Camerun – grazie alla vendita di crediti di carbonio, che sovvenzionano ampiamente questo modello.

«Al momento, non vogliamo **vendere il nostro biochar in nessun luogo diverso da dove lo produciamo, perché ciò spezzerebbe l'aspetto circolare del modello che stiamo sviluppando.** Ottimizzare il nostro modello a breve termine non è la nostra priorità. Pertanto, piuttosto che vendere il nostro biochar sui mercati dove i prezzi saranno più alti, preferiamo venderlo agli agricoltori che ci forniscono la materia prima», continua Olivier Reinaud.

«Consumiamo una tonnellata all'ora di biomassa per produrre 250 kg di biochar, e prevediamo una produzione annua, a regime, di 2 mila tonnellate di biochar all'anno», rassicura Axel Reinaud. L'azienda, con una cinquantina di dipendenti, ha come **obiettivo la realizzazione di una dozzina di siti di produzione di biochar nel 2024, e 80 stabilimenti entro la fine del 2026.** Se inizialmente intende sviluppare, costruire e gestire le proprie unità, NetZero prevede di seguire in seguito un modello di franchising. Per fare questo sta lavorando alla semplificazione e alla modularizzazione dei suoi stabilimenti.

Diminuendo l'apporto di fertilizzanti, il biochar farebbe risparmiare denaro. Il suo bilancio di carbonio è doppiamente positivo poiché evita l'uso del gas necessario per la produzione di fertilizzanti e inoltre immagazzina CO2 a lungo termine. Una boccata d'aria fresca per il mondo agricolo soggetto ai **prezzi dei fertilizzanti in forte rialzo da un anno...**

—

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it

—